

LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

14^a e 15^a Domenica del Tempo Ordinario
Anno C - 6 e 13 Luglio 2025 - Verde

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10,1-12.17-20) [6 LUGLIO 2025]



In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e

bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

INVIATI, È NECESSARIO

Sì, è necessario. Non c'è altro modo che sia coerente con la scelta che Dio ha fatto con il suo popolo – con tutta l'umanità, e che è culminata in Gesù. Ovvero: non costringere la gente a credere a forza di miracoli, ma rispettarne la libertà, a costo dei mille fallimenti prima e dopo il fallimento supremo: l'uccisione di suo Figlio come malfattore. E' la scelta di chi ha deciso di amare e di non recedere mai dall'amore. La cui forza prevede un rispetto inevitabile per la nostra fragile, condizionata libertà, perché essa è uno dei componenti principali del nostro essere umanità.

Inviati ad offrire, non ad imporre

E quindi, sì, è necessario inviare persone che abbiano sperimentato almeno in parte l'incontro con Gesù, che abbiano intravisto come lui annunciava, con fatti e con parole, che Dio sta venendo, agendo con misericordia tenace – è questo il Regno che lui annuncia con la sua intera vita. E' necessario inviarle ad ogni popolo, ben oltre Israele – 72 erano le nazioni immaginate dopo il diluvio, vedi Gen 10 – perché tutte le genti abbiano la possibilità di accogliere il Regno di Dio che viene. E' necessario inviarle consegnando loro uno stile di annuncio: costituito di fatti e di parole (Lc 10,9), senza grandi mezzi (v. 4) e che proprio per questo pone l'efficacia in Dio stesso (vv. 2.4.16): sono in pochi, in mezzo a gente che può diventare ostile, gli è indicato di non usare a forza della violenza (vv. 2-3), di dipendere da coloro a cui sono inviati affinché vi sia reciprocità, non solo dono

unilaterale (vv. 7-8). Perché il dono è opera di Dio, del suo Regno che viene malgrado ogni rifiuto (v. 11), nel cammino continuo della Pasqua. Quei 72 sono inviati a donare la pace-shalom che è ben oltre la sola assenza di guerra: è il sogno di vita piena che le promesse di Dio portano a compimento (v. 5). Quel dono non va a imporsi, quanto ad offrirsi (v. 6). Ed è necessario inviarli non da soli, ma a due a due, embrione di un annuncio che prende forza da una relazione, tra loro e con Gesù (vv. 1; 16; 17), e che diventerà sempre più opera di un'intera comunità.

Tra casa e città

C'è una dinamica, poi, tra casa e città, che indica un annuncio il quale chiede dapprima di piantarsi nel terreno fragile e ricco di comunità familiari – le case (vv. 5-7), decisive del rimanere in benedizione della pace / shalom e del suo aprirsi alla collettività (vv. 8-11), che avviene a conseguenza all'essere accolti in casa. Quel primo passaggio è davvero cruciale: una comunità dovrebbe curare al suo interno spazi di accoglienza, per essere continuamente nuovamente evangelizzata da annunciatori che provengono da altrove, e di conseguenza sempre rinnovata da esperienze ricche e diverse della relazione con il Signore Gesù. Continuamente rievangelizzata dalle Chiese che vengono “dalle genti”, giunte fra noi spesso attraverso cammini di grande rischio e sofferenza, veri agnelli che hanno attraversato branchi di lupi rapaci...

(continua all'interno del foglietto)

La gioia decisiva

E, alla fine, la nota della gioia – sembra riascoltare papa Francesco, la sua insistenza sulla gioia diffusa nei suoi scritti e nelle sue parole, da Evangelii Gaudium in poi. Una gioia che non si basa tanto su una vittoria sul Male, in tutte le sue forme (vv. 17-19): nasce dall'essere ormai iscritti nel tessuto del Regno, ad opera di Dio stesso (v. 20). Certo, la lotta contro il Male fa parte dell'annuncio del Regno di misericordia e di pace/shalom ed è nostra grande responsabilità, perché diventa azioni di liberazioni e di vita. Però la gioia che annunciare in molti modi il Vangelo comporta è ben più grande, e custodita da Dio stesso.

Oggi, qui.

Come, oggi, qui? in una Chiesa che sembra mortalmente stanca e richiusa in se stessa? Prima di tutto, mettendo insieme esperienze di incontro con lui, attraverso il rimetterci a contatto gli uni con gli altri nelle nostre comunità, per valorizzare il tanto di bene in esse presenti. E questo è conseguenza di una rinnovata fiducia in lui, nel suo Regno che viene ben oltre i nostri soli sforzi. Accettando che i limiti delle nostre risorse non diventino depressione e paralisi, ma, appunto, provocazione ad affidarci a lui che ci invia. E capaci di accogliere anche fallimento e rifiuto, senza permetter loro

di farci diventare intolleranti impositori di un Regno di Dio che vive invece logiche altre, di libertà, di misericordia, di amore. Disponibili invece a lasciarci donare gioia, sorprendente ed efficace nel sostenere vita e shalom, dono rigenerante del suo Spirito, segno autentico di un'esistenza che viene da lui, capace di reggere fin dentro la tristezza e il fiato che manca in vicende di morte e desolazione.

Inviati.

Certo, è necessario inviare testimoni (Rm 10,14-15). A noi responsabilità di credibilità, ascoltando le indicazioni date a quei primi inviati. A noi però anche la gioia di partecipare ad una vita che vuole innervare ogni esperienza umana, a salvarla, a valorizzarla, ad aprirla a speranza che non delude. Ad un Regno di Dio che prende forma nelle relazioni vitali dell'umanità.

Don Bruno Baratto

PROSSIME ATTIVITÀ ESTIVE

05/07-12/07 Campo Famiglie-Adulti [Molina]

12/07-19/07 Campo di 2^a media [Molina]

12/07-19/07 Campo di 3^a media [Molina]

19/07-26/07 Campo di 1^a superiore a Spello-Assisi-Gubbio-Spoleto e Perugia

04/08-09/08 Campo di 2^a superiore ad Assisi

28/07-02/08 Campo di 3^a superiore a Chieti

12/07-19/07 Campo di 4^a e 5^a superiore con Libera

09/08-16/08 Campo scout lupetti

10/08-20/08 Campo scout reparto

28/07-02/08 Campo scout noviziato

19/07-25/07 Campo scout clan (ruote di servizio in Albania)

29/07-03/08 Campo giubileo dei giovani

17/08-21/08 Campo famiglie giovani

CHIUSURA BAR

PARROCCHIALE

SI INFORMA CHE
IL BAR

PARROCCHIALE
RIMARRÀ CHIUSO

NEI MESI DI
LUGLIO E AGOSTO

ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE dal 15 Giugno al 14 Settembre

Feriale (lunedì – venerdì) alle ore 18.30:

- dal **30 Giugno al 1° Agosto** solo a S. Bertilla
(le intenzioni di preghiera raccolte a S. Vito saranno ricordate nelle celebrazioni a S. Bertilla)
- dal **4 Agosto al 29 Agosto** solo a S. Vito

Sabato (prefestiva) alle ore 18.30 a S. Vito e S. Bertilla

Festivo (domenica e solennità)

- ♦ S. Vito ore 8.00 e 10.00
- ♦ Fornase ore 10.30
- ♦ Graspò d'Uva ore 9.30
- ♦ S. Bertilla ore 8.30, 11.15 e 18.30
- ♦ Crea ore 10.00

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,25-37) [13 luglio 2025]



In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

COMMENTO AL VANGELO

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Uno dei racconti più belli al mondo. Solo poche righe, di sangue, polvere e splendore. Il mondo intero scende da Gerusalemme a Gerico. Nessuno può dire: io faccio un'altra strada, io non c'entro. Siamo tutti sulla medesima strada. E ci salveremo insieme, o non ci sarà salvezza. Un sacerdote scendeva per quella stessa strada. Il primo che passa è un prete, un rappresentante di Dio e del potere, vede l'uomo ferito ma passa oltre. Non passare oltre il sangue di Abele. Oltre non c'è nulla, tantomeno Dio, solo una religione sterile come la polvere.

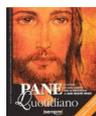
Invece un samaritano, che era in viaggio, vide, ne ebbe compassione, si fece vicino. Un samaritano, gente ostile e disprezzata, che non frequenta il tempio, si commuove, si fa vicino, si fa prossimo. Tutti termini di una carica infinita, bellissima, che grondano umanità. Non c'è umanità possibile senza compassione, il meno sentimentale dei sentimenti, senza prossimità, il meno zuccheroso, il più concreto. Il samaritano si avvicina. Non è spontaneo fermarsi, i briganti possono essere ancora nei dintorni. Avvicinarsi non è un istinto, è una conquista; la fraternità non è un dato ma un compito.

I primi tre gesti concreti: vedere, fermarsi, toccare, tracciano i primi tre passi della risposta a "chi è il mio prossimo?". Vedere e lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. Il mondo è un immenso pianto, e «Dio naviga in questo fiume di lacrime» (Turoldo), invisibili però

a chi ha perduto gli occhi del cuore, come il sacerdote e il levita. Fermarsi addosso alla vita che geme e si sta perdendo nella polvere della strada. Io ho fatto molto per questo mondo ogni volta che semplicemente sospendo la mia corsa per dire «eccomi, sono qui». Toccare: il samaritano versa olio e vino, fascia le ferite dell'uomo, lo solleva, lo carica, lo porta. Toccare l'altro è parlargli silenziosamente con il proprio corpo, con la mano: «Non ho paura e non sono nemico». Toccare l'altro è la massima vicinanza, dirgli: «Sono qui per te»; accettare ciò che lui è, così com'è; toccare l'altro è un atto di riverenza, di riconoscimento, di venerazione per la bontà dell'intera sua persona.

Il racconto di Luca poi si muove rapido, mettendo in fila dieci verbi per descrivere l'amore fattivo: vide, ebbe compassione, si avvicinò, versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò... fino al decimo verbo: al mio ritorno salderò... Questo è il nuovo decalogo, perché l'uomo sia promosso a uomo, perché la terra sia abitata da "prossimi" e non da briganti o nemici. Al centro del messaggio di Gesù una parabola; al centro della parabola un uomo; e quel verbo: Tu amerai. Fa così, e troverai la vita.

Padre Ermes Ronchi



IL MESSALINO "PANE QUOTIDIANO"

dei mesi di Luglio - Agosto 2025 si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di Euro 4,50.



CONFESSIONI

Ogni **SABATO** dalle ore **16.30** alle ore **18.00** in chiesa a S. Vito.
In alternativa, è possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA

SOSPESA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

RECITA DEL ROSARIO

SOSPESA NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

Il foglio "LA NOSTRA DOMENICA" è consultabile anche sul sito www.santivitoemodesto.it

Questa settimana abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore
Brugnaro Giulia, Moschin Mario
 Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l'affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Domenica 6 luglio 14 ^a T.O.	8.00	(Chiesa S. Vito) Paolo e Anime del Purgatorio / Marzio / Giuseppe, Angelo, Ferruccio
	9.30	(Graspo)
	10.00	(Chiesa S. Vito) Rutigliano Ruggiero, Anime del Purgatorio
	10.30	(Fornase)
Lunedì 7 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Martedì 8 luglio	11.00	(Chiesa S. Vito) <i>Funerale di Stoia Francesca</i>
	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Mercoledì 9 luglio	10.00	(Chiesa S. Vito) <i>Funerale di Biasiato Lisiade</i>
	18.30	(Chiesa S. Bertilla) <i>Agnese (sesto anniversario)</i> / Paolo e Anime del Purgatorio
Giovedì 10 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Venerdì 11 luglio San Benedetto	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Sabato 12 luglio	18.30	(Chiesa S. Vito e S. Bertilla)
Domenica 13 luglio 15 ^a T.O.	8.00	(Chiesa S. Vito) Dalla Muta Armando / Chinellato Maria
	9.30	(Graspo)
	10.00	(Chiesa S. Vito) Grazioso Salvatore
	10.30	(Fornase)
Lunedì 14 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Luigi e Flora
Martedì 15 luglio San Bonaventura	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Mercoledì 16 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Giovedì 17 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla)
Venerdì 18 luglio	18.30	(Chiesa S. Bertilla) Biancon Claudio e Pierina
Sabato 19 luglio	18.30	(Chiesa S. Vito e S. Bertilla)

Chiediamo gentilmente che le intenzioni di preghiera con il ricordo dei nomi dei defunti (Ss. Messe in suffragio) siano comunicate **entro il venerdì mattina** in canonica.

Orario delle SS. Messe Feriali e Festive

Orari Sante Messe feriali, prefestive, festive vedi foglietto interno

Casa di Riposo delle Suore: tutti i giorni 8.00

Graspo: Domenica 9.30 — **Fornase:** Domenica 10.30